



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)
(OR. en)**

6803/07

UEM 51

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato della Francia

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato presentato dalla Francia, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO

del 27 febbraio 2007

sul programma di stabilità aggiornato della Francia, 2006-2010

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

1. Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato della Francia, relativo al periodo 2006-2010.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti citati nel presente testo sono disponibili all'indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

2. Per le proiezioni macroeconomiche e di bilancio, il programma prospetta due diversi scenari: uno "a crescita ridotta" e l'altro "a crescita sostenuta". Per valutare le proiezioni di bilancio si è assunto come riferimento lo scenario a "crescita ridotta", che si avvicina alle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione. In base alle informazioni attualmente disponibili, esso sembra basarsi su ipotesi di crescita plausibili, sebbene leggermente ottimistiche per quanto concerne il 2006. Prevede una crescita del PIL reale del 2¼% all'anno durante il periodo di programmazione. Appaiono realistiche anche le previsioni relative all'inflazione.
3. Per quanto concerne il 2006, il disavanzo delle pubbliche amministrazioni è stimato pari al 2,7% del PIL nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione a fronte di un obiettivo di disavanzo pari al 2,9% del PIL fissato nel precedente aggiornamento del programma di stabilità (e di un risultato effettivo del 2,9% del PIL per il 2005). Sebbene l'ipotesi di crescita del PIL avanzata nel presente documento (2-2,5%) coincida con quella dell'aggiornamento precedente, nell'attuale versione la composizione della crescita presenta una maggiore proporzione di gettito da imposte in quanto è alimentata da un livello crescente dei consumi privati. Il previsto miglioramento del disavanzo poggia su (a) un'accelerazione della crescita del PIL (dall'1,2% al 2% circa) che favorisce le entrate (circa 5 miliardi di euro, pari a 0,3 punti percentuali del PIL) e (b) un rallentamento delle spese.
4. Il programma rientra nella strategia complessiva delle autorità francesi di un "impegno nazionale a favore della riduzione del debito" e si presenta come un programma pluriennale di riduzione del debito finalizzato al conseguimento al fine di raggiungere un disavanzo zero e un debito inferiore al 60% del PIL entro il 2010. Prevede una flessione continua, seppure accentuata verso la fine del periodo, del disavanzo nominale dal 2,7% del PIL nel 2006 (2,5% nel 2007) allo 0% del PIL nel 2010, il che rappresenta una riduzione totale di 2,7 punti percentuali del PIL. Il disavanzo primario, dello 0,1% del PIL nel 2006, dovrebbe evolvere verso un'eccedenza a partire dal 2007 e raggiungere il 2,5% del PIL nel 2010. Il risanamento di bilancio previsto si basa sulle spese, segnatamente su massimali pluriennali d'incremento delle spese statali in termini reali, il che implica il ridursi del rapporto spesa (primaria)/PIL di quasi 3 punti percentuali del PIL nel corso del periodo. Rispetto al programma precedente, l'attuale aggiornamento conferma ampiamente l'aggiustamento di bilancio programmato a fronte di uno scenario macroeconomico sostanzialmente immutato.

5. Il saldo strutturale (ovvero il saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe migliorare, passando da un disavanzo del 2½% circa del PIL nel 2006 ad un'eccedenza di circa ¼% del PIL alla fine del periodo di riferimento del programma (2010). Come nel precedente aggiornamento del programma di stabilità, l'obiettivo a medio termine (OMT) consiste nell'equilibrio in termini strutturali, da raggiungere entro il 2010. Poiché l'OMT è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo di circa 1½% del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'OMT si situa nella forchetta indicata per gli Stati membri della zona euro e dell'ERM 2 nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media della produzione potenziale nel lungo termine.
6. I rischi inerenti alle proiezioni di bilancio del programma sembrano nel complesso compensarsi nel prossimo futuro (fino al 2008), sebbene i risultati di bilancio potrebbero essere più sfavorevoli del previsto nel programma per gli anni successivi. Per quanto riguarda il breve termine, l'adeguamento poggia principalmente su un più rigoroso controllo delle spese a livello statale, sostenuto dall'attuazione progressiva della nuova legge organica sulle leggi delle finanze¹ e dai risultati degli audit di modernizzazione, ed è plausibile benché le spese delle autorità locali costituiscano un fattore di rischio. Per quanto riguarda gli ultimi anni del periodo di programmazione, la piena realizzazione del notevole adeguamento previsto non è esente da rischi. Infatti, le forti restrizioni previste implicheranno probabilmente ulteriori provvedimenti, non esplicitati nel programma, anche se le norme in materia di spese sono state sempre rispettate a livello dello Stato. Più in generale, i precedenti relativi al rispetto dei massimali di spesa dell'insieme delle amministrazioni, posto al centro della strategia francese di risanamento di bilancio, assieme alla mancanza di meccanismi esecutivi, in particolare per quanto riguarda gli enti locali, accentuano i rischi. Sono stati istituiti meccanismi per sviluppare il dialogo tra i responsabili della spesa pubblica, al fine di contribuire a migliorare il controllo delle spese a tutti i livelli.

¹ La nuova Loi organique sur les lois des finances (LOLF), entrata in vigore nel 2006, mira ad una maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione delle finanze pubbliche.

7. Alla luce di tale valutazione dei rischi, la strategia di bilancio delineata nel programma potrebbe non essere sufficiente a garantire che l'obiettivo di medio termine sia raggiunto entro il 2010, come previsto nel programma. Tuttavia, sembra fornire un sufficiente margine di sicurezza per evitare che, in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche, il disavanzo superi la soglia del 3% del PIL verso la fine del periodo di programma, e molto probabilmente dal 2009. Tranne il 2007, il ritmo di avvicinamento all'OMT previsto dal programma è ampiamente in linea con il patto di stabilità e crescita, il quale precisa che per gli Stati membri della zona dell'euro e dell'ERM2 il miglioramento annuo del saldo strutturale dovrebbe essere dello 0,5% del PIL come parametro di riferimento e che lo sforzo di aggiustamento dovrebbe essere maggiore in periodi di congiuntura favorevole, mentre potrebbe essere più limitato in periodi di congiuntura sfavorevole. Benché la Francia abbia appena corretto il suo disavanzo eccessivo, l'adeguamento previsto per il 2007 si limiterebbe, secondo le stime a 0,3 punti percentuali del PIL, mentre non si può considerare che la congiuntura economica sia difficile e le elasticità fiscali sembrano persino riflettere una congiuntura economica favorevole.
8. Si stima che il debito pubblico lordo abbia raggiunto nel 2006 il 64,6% del PIL, un livello superiore al valore di riferimento del 60% stabilito dal trattato. Nell'aggiornamento si prevede che il rapporto debito pubblico/PIL si ridurrà di 6½ punti percentuali nel corso del periodo del programma. Tuttavia, l'andamento del tasso del debito potrebbe risultare meno favorevole di quanto è delineato nel programma, dati: 1) i summenzionati rischi gravanti sugli obiettivi di bilancio e 2) l'incertezza circa la realizzazione di vendite di attività non strategiche che tendono ad essere superiori alla media storica. Tenuto conto di questa valutazione dei rischi, nel periodo coperto dal programma il rapporto debito/PIL sembra ridursi in misura sufficiente verso il valore di riferimento.
9. In Francia, l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio è inferiore alla media europea, con un incremento della spesa pensionistica mediamente più limitato rispetto a molti altri paesi dell'UE, grazie alle riforme già attuate. La posizione di bilancio iniziale, benché migliorata rispetto al 2005, costituisce ancora un rischio per la sostenibilità delle finanze pubbliche anche prima che si consideri l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio. Inoltre, il livello del debito lordo è attualmente al di sopra del valore di riferimento indicato dal trattato. La prosecuzione del risanamento di bilancio contribuirebbe a ridurre i rischi che gravano sulla sostenibilità delle finanze pubbliche, così come contribuirebbe il mantenimento, e possibilmente il rafforzamento, degli effetti positivi della riforma delle pensioni. Nel complesso, per quanto concerne la sostenibilità delle finanze pubbliche, la Francia sembra presentare un rischio medio.

10. Il programma di stabilità contiene una valutazione qualitativa dell'impatto generale del programma di riforme nazionale presentato dalla Francia nell'ottobre 2006 nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine. Tuttavia, sebbene il programma non fornisca informazioni sistematiche sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme, nelle sue proiezioni di bilancio, sembra tener conto delle conseguenze sulle finanze pubbliche delle azioni delineate nel programma nazionale di riforme. Le misure nel settore delle finanze pubbliche previste nel programma di stabilità sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, il programma comporta misure intese a incrementare la crescita potenziale che riguardano la modernizzazione del mercato del lavoro, ma anche interventi innovativi nel settore delle politiche industriale e della ricerca.
11. La strategia di bilancio del programma è sostanzialmente coerente con gli indirizzi economici di massima inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008.
12. Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune nei dati obbligatori e facoltativi¹.

Il Consiglio si compiace del fatto che, dopo la correzione del disavanzo eccessivo e in un contesto di sostenuta crescita delle entrate, il programma dia la precedenza alla riduzione del debito e preveda progressi rispetto all'OMT mediante un adeguamento basato sulle spese. Costata tuttavia che l'adeguamento è più accentuato verso la fine del periodo e che esistono rischi che gravano sulla realizzazione degli obiettivi di bilancio, in particolare per gli ultimi anni del periodo di programmazione.

¹ In particolare, mancano i dati relativi ai consumi collettivi e ai tassi d'interesse a breve e lungo termine (per gli anni dal 2008 al 2010).

In considerazione di quanto precede, il Consiglio invita la Francia a:

- i) mettere a profitto le prospettive di crescita sostenuta e l'effetto di base positivo che deriva da risultati più favorevoli del previsto nel 2006 per anticipare l'adeguamento verso la realizzazione dell'OMT e perseguire un ambizioso adeguamento strutturale nei prossimi anni, in modo da raggiungere tale obiettivo entro il 2010 come previsto, riducendo così il livello del debito e migliorando la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine. In particolare, il bilancio per il 2007 dovrebbe essere attuato integralmente ed efficacemente e dovrebbe essere colta ogni opportunità per intensificare l'adeguamento strutturale;
- ii) rafforzare il controllo e provvedere perché sia applicata la regolamentazione dell'incremento delle spese in tutti i sottosettori delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare che siano rispettati i rigorosi massimali pluriennali delle spese.

Raffronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL reale (variazione in %)	PS dic. 2006	1,2	2,0-2,5	2,0-2,5	2 ¼	2 ¼	2 ¼
	COM nov. 2006	1,2	2,2	2,3	2,1	n.a.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>1,5-2,0</i>	<i>2,0-2,5</i>	<i>2 ¼</i>	<i>2 ¼</i>	<i>2 ¼</i>	<i>n.d.</i>
Inflazione IAPC (%)	PS dic. 2006	1,9	2,0	1,9	1 ¾	1 ¾	1 ¾
	COM nov. 2006	1,9	2,0	1,8	1,9	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1 ¾</i>	<i>1 ¾</i>	<i>1 ¾</i>	<i>n.d.</i>
Divario tra prodotto effettivo e potenziale (in % del PIL potenziale)	PS dic. 2006¹	-0,8	-0,6	-0,6	-0,5	-0,4	-0,3
	COM nov. 2006 ⁵	-0,8	-0,8	-0,7	-0,9	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006¹</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,9</i>	<i>n.d.</i>
Saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni (in % del PIL)	PS dic. 2006	-2,9	-2,7	-2,5	-1,8	-0,9	0,0
	COM nov. 2006	-2,9	-2,7	-2,6	-2,2	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,6</i>	<i>-1,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>n.d.</i>
Saldo primario (in % del PIL)	PS dic. 2006	-0,2	-0,1	0,1	0,7	1,7	2,5
	COM nov. 2006	-0,2	-0,1	0,0	0,4	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>	<i>1,6</i>	<i>n.d.</i>
Saldo corretto per il ciclo (in % del PIL)	PS dic. 2006¹	-2,5	-2,4	-2,2	-1,6	-0,7	0,2
	COM nov. 2006	-2,5	-2,3	-2,3	-1,8	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006¹</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,7</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,6</i>	<i>n.d.</i>
Saldo strutturale ² (in % del PIL)	PS dic. 2006³	-3,0	-2,5	-2,2	-1,6	-0,7	0,2
	COM nov. 2006 ⁴	-3,1	-2,6	-2,3	-1,8	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,6</i>	<i>n.d.</i>
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS dic. 2006	66,6	64,6	63,6	62,6	60,7	58,0
	COM nov. 2006	66,6	64,7	63,9	63,3	n.d.	n.d.
	<i>PS genn. 2006</i>	<i>65,8</i>	<i>66,0</i>	<i>65,6</i>	<i>64,6</i>	<i>62,8</i>	<i>n.d.</i>

Note:

¹Calcoli dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

²Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti), al netto delle misure una tantum e delle misure temporanee.

³Misure una tantum e altre misure temporanee indicate nel programma (0,5% del PIL nel 2005 e 0,1% nel 2006; 0% nei mesi successivi, a riduzione del disavanzo).

⁴Misure una tantum e altre misure temporanee indicate nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (0,6% del PIL nel 2005 e 0,2% nel 2006; 0% nei mesi successivi, a riduzione del disavanzo).

⁵Sulla base di una crescita potenziale stimata nel periodo 2005-2008 rispettivamente a 2,0%, 2,2%, 2,2% e 2,3%.

Fonti:

Programma di stabilità (PS); prospettive economiche dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.